

«Fiaccolina». Tre giorni chierichetti esperienza estiva per 400 ragazzi

DI YLENA SPINELLI

Con il numero doppio di agosto/settembre *Fiaccolina* chiude il cammino sulle opere di misericordia iniziato in occasione del Giubileo straordinario. «Consigliare i dubbiosi» è infatti l'ultima opera approfondita dal fumetto, ma anche dalla preghiera, dal libro e dal film proposti ai ragazzi e in particolare ai chierichetti. Nelle grandi scelte della vita è importante chiedere consiglio a chi riteniamo saggio e maturo, proprio come Samuele fa con il sacerdote Eli, nel racconto biblico a vignette o come «Ciccio», protagonista di un nuovo episodio de «La banda dei 5», con «don Pier». Più di venti foto, poi, illustrano la «Tre giorni chierichetti», tradizionale esperienza di fraternità vissuta da circa 400 ragazzi della Diocesi da metà giugno a metà luglio, presso la casa «La Montanina» a Pian

dei Resinelli, ai piedi della Grigna. A commentare le immagini è il racconto di un animatore, che ha presentato a tutti gli otto turni, scoprendo, pur nel ripetersi delle attività, l'unicità e la bellezza di ogni singola giornata. Su questo numero anche tutte le indicazioni per il «Giubileo dei chierichetti» del prossimo 15 ottobre con la Messa celebrata dal cardinale Angelo Scola nel Duomo di Milano e il programma della Missione vocazionale dei seminaristi, che quest'anno si svolgerà nel Decanato Villoresi dall'1 al 4 ottobre. *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano, tel. 02.8556278).



parlami con un film. «Tommaso», quarantenne attore alla ricerca disperata di una relazione «perfetta»

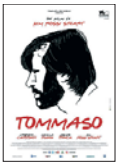
DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Kim Rossi Stuart. Con Jasmine Trinca, Camilla Diana, Cristiana Capotondi, Kim Rossi Stuart, Dagmar Lassander, Sera Yilmaz... Drammatico. Ratings: kids-13. Durata: 97 minuti. Italia, 2016. 01 Distribuzione.

Pensavamo di riprendere la rubrica con qualche significativa uscita dall'ultimo festival del cinema di Venezia appena conclusi, invece eccoci a parlare di «Tommaso», seconda prova alla regia di Kim Rossi Stuart. Un film (presentato fuori concorso) che nasce da un'idea interessante, ovvero l'incapacità di avere relazioni serie in una società apparentemente libera da ogni tabù e da ogni vincolo. Tommaso (lo stesso regista), attore in ricerca del «suo» ruolo, dopo una lunga relazione, che ormai è arrivata al

capolinea, riesce finalmente a lasciare la sua compagna Chiara (Jasmine Trinca). Paradossalmente, anche quando i sogni e desideri più sfrenati possono prendere vita, non riesce a sentirsi «libero» come vorrebbe. Forse perché troppo serio, o più che altro «complesso», si butta perciò in una nuova relazione con Federica (Cristiana Capotondi), quasi ripetendo lo stesso copione: prima di fuggire anche da quest'ultima. Disperato, ricorre al suo medico curante e confidente che continua a ripetergli come un mantra di lasciare andare «il bambino che è in lui». Nel momento però che gli si presenta l'occasione con una giovane e spensierata cameriera (Camilla Diana), effetto «psicofarmaco», sarà costretto a fare i conti con se stesso, col suo passato e soprattutto con la madre con la quale ha da sempre vissuto un rapporto conflittuale. Un film sul psicologico

andante, con tante ossessioni messe sullo schermo (alcune eccessive ed evitabili), che avrebbe potuto però scavare il dramma odierno con cui si ritrovano spesso molti «single» quarantenni che pur vivendo nelle grandi città, ricche di occasioni e opportunità, non arrivano mai ad approdare a relazioni adulte e costruttive. Sarà il problema della scrittura, sarà la voglia di restare «leggeri», ma crediamo che Kim Rossi Stuart sappia fare molto meglio, come del resto aveva dimostrato nel suo primo film da regista «Anche libero va bene» (2006). Da vedere, prendendo il buono che c'è. Temi: amore, relazioni, sesso, coppia, psicologia, adultità.



Al centro, la chiesa dell'Addolorata di via Pace a Milano; ai lati, le due «icone» di Santa Maria della Passione (sotto, la facciata in una stampa del 700)

sabato 17

Riforma costituzionale e referendum

Sabato 17 settembre, dalle ore 9.30, nella Sala della parrocchia di San Giorgio al Palazzo (piazza San Giorgio, 2 - Milano) si terrà un incontro su «Riforma costituzionale e referendum. Idee a confronto per il discernimento». Sarà approfondito il documento di «Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati. Dopo il saluto di Luciano Caiini (presidente di Cdl), interverranno Massimo Carli (Università Studi di Firenze), Roberto Cocianich (senatore), Franco Monaco (deputato) e Valerio Onida (presidente emerito Corte costituzionale). Presiederà Enzo Baldoni (Uc). Marta Valagussa

il 17 e il 24

A Dumenza misericordia e giustizia

È possibile, e in che modo, declinare la dimensione della misericordia anche nell'ambito della società civile? Affronterà il tema del rapporto tra misericordia e giustizia, Silvano Petrossino, docente di Semiotica all'Università Cattolica di Milano, sabato 17 settembre, dalle ore 15.30 alle 17.30, presso il monastero di Dumenza (località Pragalto; tel. 0332.517416) nell'ambito degli incontri di dialogo e confronto proposti dalla comunità monastica benedettina Ss. Trinità di Dumenza. L'appuntamento seguente sarà sabato 24 con Mirella Susini, docente della Pontificia Università Antonianum di Roma, sui martiri di Tibbirine e la misericordia nel dialogo cristiano-islamico, a vent'anni dal rapimento e dall'uccisione dei monaci trappisti in Algeria.

storia. La devozione della Vergine Addolorata a Milano Dalla basilica della Passione alla cappella del Policlinico

DI LUCA FRIGERIO

Nulla la Madre il Figlio per l'ultima volta, ai piedi della croce. Corpo martoriato schiodato dal patibolo, Verbo incarnato generato dal ventre suo per docile obbedienza. Lei, che come Gesù nel Getsemani avrà pregato: «Passi da me questo calice», ma che come il Cristo ha accettato senza riserve il sacrificio: «Sia fatta la tua volontà». Maria, che custodisce misteri immensi nel suo cuore. Cuore di mamma, trafitto da muti e strazianti dolori. La «Pieta» è una delle immagini più diffuse dell'arte cristiana. Così come quella dell'«Addolorata» è una delle forme più sentite della devozione mariana. Attesta già nel Medioevo la diffusione da quei frati che nel XIII secolo nascono come «sereni» in Spagna e nell'Italia del Seicento in un vasto culto popolare, e infine ricomposta e inserita come festa per tutta la cattolicità da papa Pio X nella data del 15 settembre, subito dopo, cioè, la celebrazione dell'«Esaltazione della Croce».

Anche nella diocesi ambrosiana molti sono i luoghi legati alla «Mater Dolorosa». Cappelle, santuari, parrocchie. Di antica tradizione o di più recente fondazione. Da Abbiategrasso a Cernusco sul Naviglio, da Rho al territorio di Varese, dai monti lecchesi alle sponde del Ceresio. A Milano c'è la chiesa della Beata Vergine Addolorata, costruita nel 1954, dopo che il cardinal Schuster aveva affidato alla congregazione dei serviti la cura pastorale del quartiere di San Siro. Nel decanato Forlanini, invece, nei primi anni Sessanta veniva inaugurata la nuova parrocchiale, progettata da monsignor Enrico Villa, che ereditava la dedicazione all'Addolorata dalla chiesetta barocca che era il cuore dell'antico borgo di Moreschio. In questo senso, una delle testimonianze più antiche nel capoluogo lombardo è quella attestata dalla basilica della Madonna della Passione. Il tempio, imponente per la sua struttura architettonica e insigne per i capolavori artistici in esso custoditi, fu eretto a partire dal 1486 sui terreni donati ai Canonici lateranensi dal nobile milanese Daniele Birago. All'origine di tutto, però, vi era una venerata immagine della «Pieta», dipinta su un'edicola campestre, già meta di pellegrinaggi perché considerata miracolosa. L'affresco, alla fine del Cinquecento, fu trasportato all'interno della chiesa, nella quinta

cappella a destra, dove ancor oggi si trova. In quell'occasione venne fortemente rimproverato, così da mostrare la Vergine con Gesù morto sulle ginocchia, affiancata dai santi Ambrogio e Agostino, con quattro canonici inginocchiati. Sul medesimo tema, tuttavia, la basilica della Passione conserva anche una mirabile pala, una «Deposizione» variamente attribuita dalla critica a Bernardino Luini o a Bernardino Ferrari. Un capolavoro, in ogni caso, dei primissimi anni del XVI secolo che inizialmente doveva essere collocato sull'altare maggiore, memoria per i fedeli del punto culminante della Salvezza, dove Maria, associata alla Passione del Figlio e vicina a lui depresso dalla Croce, è riconosciuta quale collaboratrice alla redenzione. Esattamente trent'anni fa, il 14 settembre 1966, veniva inoltre consacrata la cappella della Beata Vergine Addolorata, all'interno del Policlinico di Milano. La chiesa era stata fortemente voluta dall'allora capellano, monsignor Giorgio Colombo, che proprio nella solennità dell'Addolorata festeggerà i 95 anni di età e i 72 anni di sacerdozio, con una celebrazione in Santa Maria della Passione (i dettagli nel box qui sotto).

Il nuovo edificio di via Pace, infatti, doveva sostituire la modesta cappella ricavata negli spazi della «Rotonda» di via Besana, area sepolcrale dell'Ospedale Maggiore, che dagli anni Trenta era diventata di proprietà del Comune. Fu costruito secondo criteri d'avanguardia, in posizione centrale rispetto alle strutture del padiglione demossilopatico, con una pianta a ventaglio priva di pilastri così da favorire un'ottimale partecipazione dei fedeli e con settori appositamente riservati ai malati in carrozzina o in barella. Come ricorda monsignor Colombo, la cappella del Policlinico divenne subito un centro spirituale vivissimo. Padre Turoldo vi predicò in diverse occasioni, così come fratello Ettore. Le loro appassionante parole infervoravano i fedeli, come accarezzavano il pregevole gruppo scultoreo dell'Addolorata sull'altare, qui trasferito dalla chiesa di San Michele ai Nuovi Sepolcri, al centro della Rotonda della Besana. Un'opera realizzata nell'ultimissimo scorcio del XVII secolo, plasmata dal Dominone e dipinta dal Legnani. Dove Maria, con gesto straziante, invita a posare lo sguardo sulle membra ormai inerti di Gesù, per non dimenticare il martirio dell'Innocente, di chi ha dato la vita per salvare ogni vita.

195 anni di monsignor Colombo

Giovedì 15 settembre, in occasione della festa liturgica dell'Addolorata, presso la basilica di Santa Maria della Passione a Milano (via Conservatorio, 14) si terrà una solenne concelebrazione eucaristica presieduta da monsignor Giorgio Colombo, che ricorderà il suo 95° anno di età e il 72° anniversario di sacerdozio. La cerimonia sarà aperta alle ore 17.15 dall'Inno liturgico dello «Stabat Mater», a cui seguiranno gli interventi del prevosto, don Enrico Magnani, e dello stesso monsignor Colombo. Alle 18, Santa Messa: omelia di monsignor Bruno Maria Bosara, dell'Archivio storico diocesano. Al termine, ai partecipanti verrà offerta una pubblicazione dal titolo «Ricordare e ringraziare».



La tenda del silenzio alle Colonne il 18 e 19

Torna anche quest'anno «La tenda del silenzio», che sarà allestita domenica 18 (dalle ore 16 alle 21) e lunedì 19 settembre (dalle ore 9 alle 21) alle Colonne di S. Lorenzo in corso Porta Ticinese a Milano, sul tema «Essere profughi: la sfida del coraggio». L'iniziativa, organizzata dai Frati e dalla Comunità ecclesiale di Sant'Angelo insieme al Forum delle religioni e alla «Casa per la pace», con il patrocinio del Comune di Milano, è rivolta a tutti, credenti, non credenti e credenti in altre fedi. All'interno della grande tenda spoglia, provvisoria, povera, chiunque ne senta il desiderio o la necessità potrà fermarsi in silenzio a meditare, a pensare, a pregare se lo desidera. Oltre al silenzio saranno proposti domenica 18 e lunedì 19, dalle ore 18 alle 19, tre momenti di dialogo su «La dimensione personale: essere donna e profuga»; «La dimensione cittadina: un rinnovato messaggio alla città»; «La dimensione delle politiche di pace: la vera sfida».

Patrimoni d'arte, salvare la memoria

Sarà inaugurata mercoledì 14 settembre, alle ore 17, al Museo di Sant'Eustorgio a Milano (piazza Sant'Eustorgio, 3) la mostra «Salvare la memoria (la bellezza, l'arte, la storia) - Storie di distruzioni e rinascita», dedicata all'archeologo Khalid Asaad, direttore del museo siriano di Palmira, ucciso dai miliziani dell'Isis nel 2015, e alle vittime del terremoto in Centro Italia, dove sono andati perduti anche beni artistici e architettonici. La mostra, curata da Sandrina Bandera ed Elena Maria Menotti, presenta foto, documenti, filmati, sul recupero dei patrimoni d'arte. Apertura dal 15 settembre al 6 novembre tutti i giorni, dalle 10 alle 18; conferenze 6, 13 e 20 ottobre, ore 16.30; giornata di studio 22 ottobre, ore 10-18. Info: tel. 02.89402671; e-mail: salvarelamemoria.mi@gmail.com.

PROPOSTE della SETTIMANA della CHIESA TV Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: Oggi alle 20.30 *Fattore Giorgio*, a cura dell'Istituto Toniolo. Lunedì 12 alle 17.30 dal Duomo di Milano Eucaristia capitolare, celebrazione dei Vespri e riposizione del Santo Chiodo nella sua alta custodia. Martedì 13 alle 20.10 *La Chiesa nella città* oggi (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Mercoledì 14 alle 21.10 *Udienza generale* di papa Francesco. Giovedì 15 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Venerdì 16 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano. Sabato 17 alle 17.30 Santa Messa vigilante dal Duomo di Milano. Domenica 18 alle 20.30 *Fattore Giorgio*, a cura dell'Istituto Toniolo.

in libreria. Un aiuto a scoprire la propria vocazione

Oggi la questione seria è la crisi della vocazione, cioè la fatica a pensare tutta la propria vita come la risposta a una chiamata, dentro un progetto più grande di quello che possiamo disegnare noi e dentro una rete di relazioni più forte di quella che potremmo intendere da soli. Nel nuovo volume di don Bortolo Uberti «Vivere: infinito presente» (Centro Ambrosiano, pagine 144, euro 9.90) l'autore aiuta i giovani a scoprire la propria vocazione ogni giorno, nelle relazioni, nel lavoro, nelle scelte concrete, nella fede... È difficile trovare il proprio posto nel mondo e costruire il proprio domani. Ma questo posto c'è, nessuno è senza. Per ciascuno Dio ha un disegno singolare. La questione è riconoscerlo e viverlo.

